

SOMMARIO UNO

Lezione del 3 Ottobre 2005.

Introduzione – Il policy maker internazionale

La differenza tra il policy maker tradizionale e quello internazionale.

È policy maker qualunque soggetto che attua organicamente o occasionalmente una politica che ha riflessi in una economia.

Nella visione classica, che precede la globalizzazione, ci riferiamo a soggetti attivi in ambito nazionale (o domestico) : gli individui, le imprese, i corpi intermedi, lo Stato.

Lo STATO ha poteri legittimati dall'esercizio del voto; dichiara le sue FINALITÀ; adotta le politiche strumentali e definisce i TEMPI.

Nella concezione del policy maker internazionale non ritroviamo un soggetto preciso; sono TUTTI i soggetti che fanno politica economica; le azioni di ciascuno sono efficaci.

Nel PM (policy maker) nazionale registriamo il CONSENSO.

Nel PM internazionale rileviamo l'EFFICACIA.

La dimensione del PM internazionale.

Nei primi anni del XX secolo :

dimensione nazionale; PM = Stato ; prevalenza dell'ottica domestica ; finalità posta nell'aumento della ricchezza nazionale; politiche di espansione attraverso il colonialismo.

Lo strumento operativo è la forza; la forza militare, economica, contrattuale sul mercato; la forza della matrice culturale; la forza religiosa.

Nei primi anni del XX secolo : ricchezza = forza.

Inoltre : i modelli di riferimento sono i Nazionalismi; il regime economico preferito è quello dell'autarchia che sfocia nel nazional socialismo; lo scambio disuguale porta al potere delle monete forti; da altra parte sorge la pianificazione comunista.

La II Guerra Mondiale

Nascita di nazionalismi di CLASSE e nazionalismi di MERCATO.

Due blocchi contrapposti

Ma alla fine della guerra nasce definitivamente il policy maker internazionale.

Nell'economia di mercato, dal concetto di qualità passiamo alla dimensione della quantità.

Nasce la filiera : mercato = produzione → consumatori

Dagli anni 90 assistiamo alle tendenze evolutive.

Caduta del muro di Berlino

Fine dei due blocchi

Sviluppo del mercato mondiale

Mercato che ha come fine non l'espansione nazionale ma l'assicurare livelli crescenti di benessere e qualità della vita.

Assistiamo al tentativo della creazione di una nuova architettura della gestione dell'economia; alla istituzione di presidi mondiali per assicurare la crescita e lo sviluppo nella pace; dobbiamo costruirci le Authority perché i mercati hanno bisogno di regole trasparenti e dei controllori efficaci..

Le Authority NON impongono ma : indicano, comunicano, stimolano, suggeriscono.

Il contenuto del Corso di politica economica internazionale.

Aree tradizionali : moneta, finanza, lavoro, distribuzione, scambio

Mercato mondiale : concorrenza – trasparenza

Rapporto est – ovest

Rapporto nord – sud

Settori : primario, secondario e terziario

La globalizzazione e la sua pervasività

Le economie asiatiche

La dimensione internazionale del rapporto etica-economia.